

CUAP a. s. 2024-25

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Malesseri adolescenziali

**Possibilità di intervento
attraverso la Didattica**

Paolo Merlatti, Gobetti-Marchesini Casale Arduino (Sezione Ospedaliera)
paolo.merlatti@gmca.edu.it

Prospetto

- Emergenza Neuropsichiatrica
- Ricognizione dei malesseri più diffusi
- Lettura del fenomeno
- Orientare la propria azione didattica educativa
- **Didattica Transizionale** (apprendimento mediato o relazione mediata?)
- Fare rete sul Territorio
- Progetti attualmente in essere
- Discussione di casi
- «Includersi per Includere»

Emergenza Neuropsichiatrica

Dati italiani:

**accessi in emergenza urgenza pediatriche per motivo
psichiatrico**

1 017 885

visite pediatriche in PS

13 014 (1.3%)

visite psichiatriche

Davico & Marcotulli et Al. JAMA NO, 2024

Studio osservazionale cross-
sectional delle visite in emergenza
urgenza pediatriche

1 Gennaio 2018 - 31 Dicembre 2021

Motivo visite

Aumento significativo di visite per:

- **disturbi alimentari: + 294.8%**
- **ideazione suicidaria: + 297.8%**
- **tentativi di suicidio: + 249.1%**

**1 adolescente su 6
con disturbi di salute mentale in Italia**

Età di esordio dei disturbi mentali

Il **non riconoscimento** delle problematiche di salute mentale in adolescenza implica la possibilità che queste **perdurino e si strutturino** in età adulta, con conseguenze estremamente significative sulla **salute fisica e mentale** e con una limitazione della piena espressione del soggetto adulto, da un punto di vista personale, sociale, accademico e lavorativo.

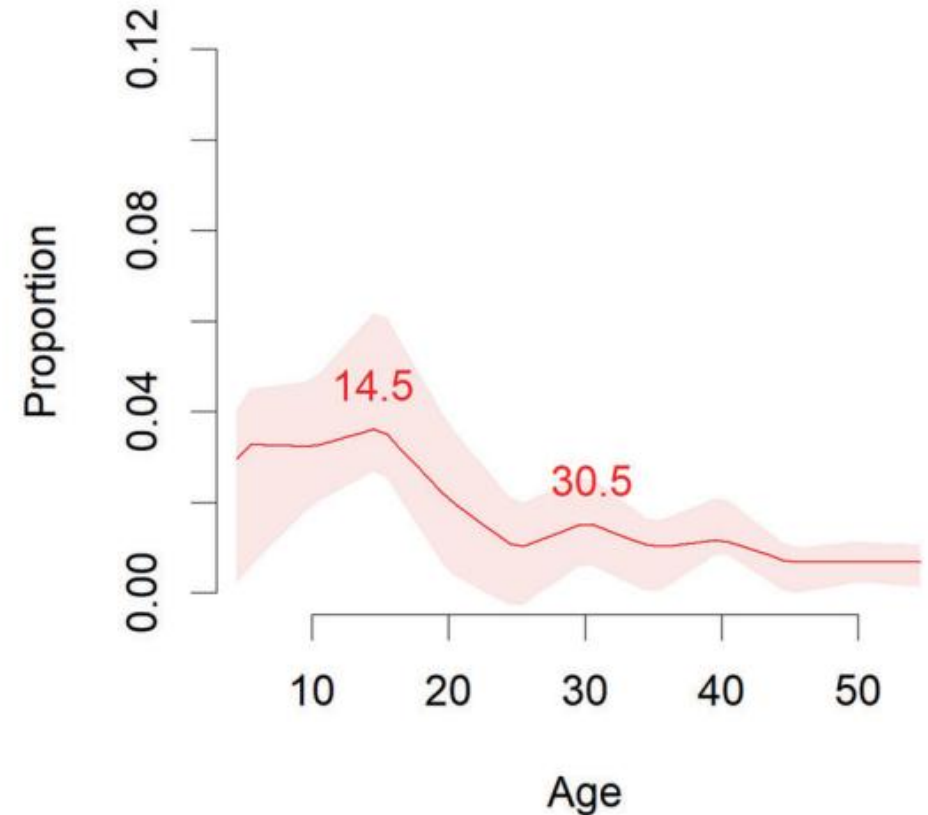


Fig. 2 Meta-analytic distribution of age of onset for any mental disorders. Meta-analytic epidemiological proportion (y-axis) and peak age at onset (red line) for any mental disorders in the general population, with 95% CIs (pink shadows).

Parlare di Salute Mentale a Scuola

- **Riduzione dello stigma e aumento di consapevolezza** sulla salute mentale: i giovani chiedono aiuto per problematiche di salute mentale che probabilmente affliggevano anche le generazioni precedenti ma che non erano né riconosciute né curate.
- **Psichiatrizzazione della quotidianità.** Gli sforzi di aumento di consapevolezza, soprattutto portati avanti da persone senza una formazione specifica, possono portare i giovani a interpretare sintomi di stress di per sé lieve o comunque transitorio come esordio di un disturbo psichiatrico vero e proprio.
- **Prevenzione e post-acuzie. Costruire una rete sul Territorio.**

Come comportarsi

Proviamo a dare una classificazione sommaria delle principali problematiche incontrate:

- Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DAN)
- Tentativi di suicidio, o ideazione
- Ritiro sociale

Questi ragazzi hanno sicuramente qualche **tratto emotivo esageratamente sensibile** che non è opportuno sollecitare.

La dimensione portante della nostra **relazione** con allieve-i è quella **didattica-disciplinare**, a cui va sempre riportata (questo non esclude **umanità ed empatia, sensibilità e attenzione**)

Tentativi anticonservativi

- Situazioni molto delicate. Possono avere significato differente, anche essere legate ad esordi psicotici.
- Scolasticamente, dobbiamo come sempre avere di mira la didattica, per piccoli steps, obiettivi parziali, calarli per quanto possibile in una **dimensione progettuale**, dove possano apprezzare i gradualisti risultati raggiunti, che gli dobbiamo rimandare e mostrare ogni volta come piccole **esperienze di successo**.
- Essere attenti a intercettare segnali (prevenzione).

Disturbi alimentari (DAN)

- Ragazze-i con **un forte senso di indipendenza** e autodeterminazione, con grandissima forza di volontà. **Tendono a rifiutare ogni mediazione**, a **dire di NO a tutto ciò che non viene da loro**.
- La scuola è tipicamente molto importante per loro, sono soprattutto molto legate-i al rendimento e alla valutazione.
- **Ambiente scolastico** per il passaggio **da idealità a** (principio di) **realtà**, si pone come luogo della mediazione: **incontro-scontro con il limite**, con i limiti che l'ambiente pone.
- Porre quindi dei limiti (in sinergia coi curanti) in modo graduale e per loro sostenibile.
- Cercare di **ottenere dei SI'**, che implicino per loro una «perdita di padronanza» e una «accettazione dell'altro», dell'ambiente «esterno»...

Ottenere dei sì

- far accettare **consegne ridotte**, precise e limitate
- ridimensionare le pretese di eccellenza
- far accettare valutazioni più basse in alcune discipline, lavorando sul riconoscimento di differenze importanti nei loro interessi
- lavorare sulla **soggettivazione degli apprendimenti**. Fare apprezzare la bontà ed efficacia di uno studio non mnemonico né troppo dettagliato, ma che punti a comprensione e **rielaborazione personale** (su temi opportuni, non emotivamente troppo coinvolgenti).
- Lavorare quindi sulla **dimensione relazionale ed emotiva** dell'apprendimento. Cercare in vari modi di connotare l'attività scolastica in modo diverso, non sempre riducibile al loro tipico «iperattivismo».
- Potremmo dire che non si tratta tanto di **in-segnare** loro contenuti (imprimere segni che rientrano nel loro «discorso» oltremodo irrigidito), quanto di **in-sinuare** modalità nuove di relazionarsi con l'apprendimento (introdurre in modo non lineare, con una curva, qualcosa che arrivi al seno, al cuore dell'allieva-o). Spiazzarle-i.

Ritiro Sociale (Hikikomori)

[Saito PHP Shinsho, Tokyo, 1998]

- Alcuni bambini e adolescenti preferiscono **restare in disparte**, allontanandosi dal gruppo dei pari
[Coplan et al., 2013; Liu et al., 2014].
- L'allontanamento dal gruppo dei pari viene definito con il termine **ritiro sociale**, dove il bambino o l'adolescente decide, per svariati motivi, di allontanarsi dal gruppo
[Rubin, Coplan, Bowker, 2009].
- I primi studi sul ritiro sociale hanno adottato *differenti termini* come, ad esempio, **timidezza**, ritiro sociale, inibizione, isolamento, reticenza.
- Ragazzi che non escono più di casa, dalla loro camera a volte, neanche per andare a scuola.
- **Fragilità narcisistica**. Emozioni e sentimenti: **vergogna**, angoscia, pericolo continuo, fobia dello sguardo.
- **Fenomeno trasversale**, sintomatologia comune a vari disagi

Orientare la propria azione didattica ed educativa

- Evitare il rischio di psichiatrizzazione
- L'insegnante non deve essere chiamato a coprire ruoli che ne snaturino la specificità formativa ed educativa
- Sensibilizzarsi alla situazione (e trascenderla) per non esserne sopraffatti
- **Costruzione di modelli utili** per:
 - Potersi adattare alla sintomatologia che si incontra in classe, capire i bisogni non esplicitati
 - Lavorare in rete per la gestione di situazioni complesse
 - Transdisciplinarietà

LA RELAZIONE

il “problema dell’esistenza degli altri”

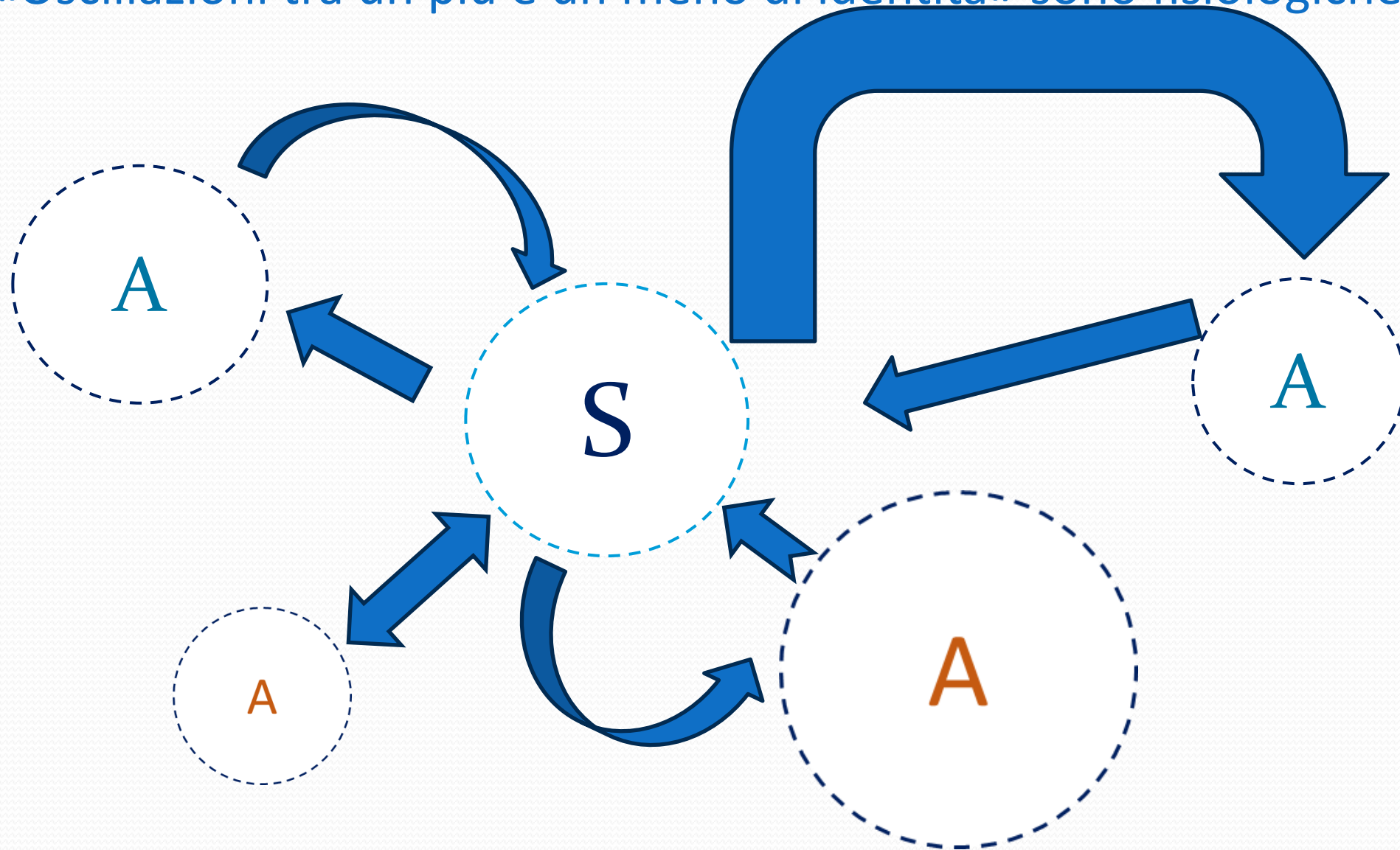
- Relazione è per la coscienza una **relazione tra un soggetto e un oggetto.**



- **io-oggetto**: una cosa tra le cose, un io alienato
- **altro-oggetto**: la sua verità su di me è persa
- “lotta a morte in vista del riconoscimento”

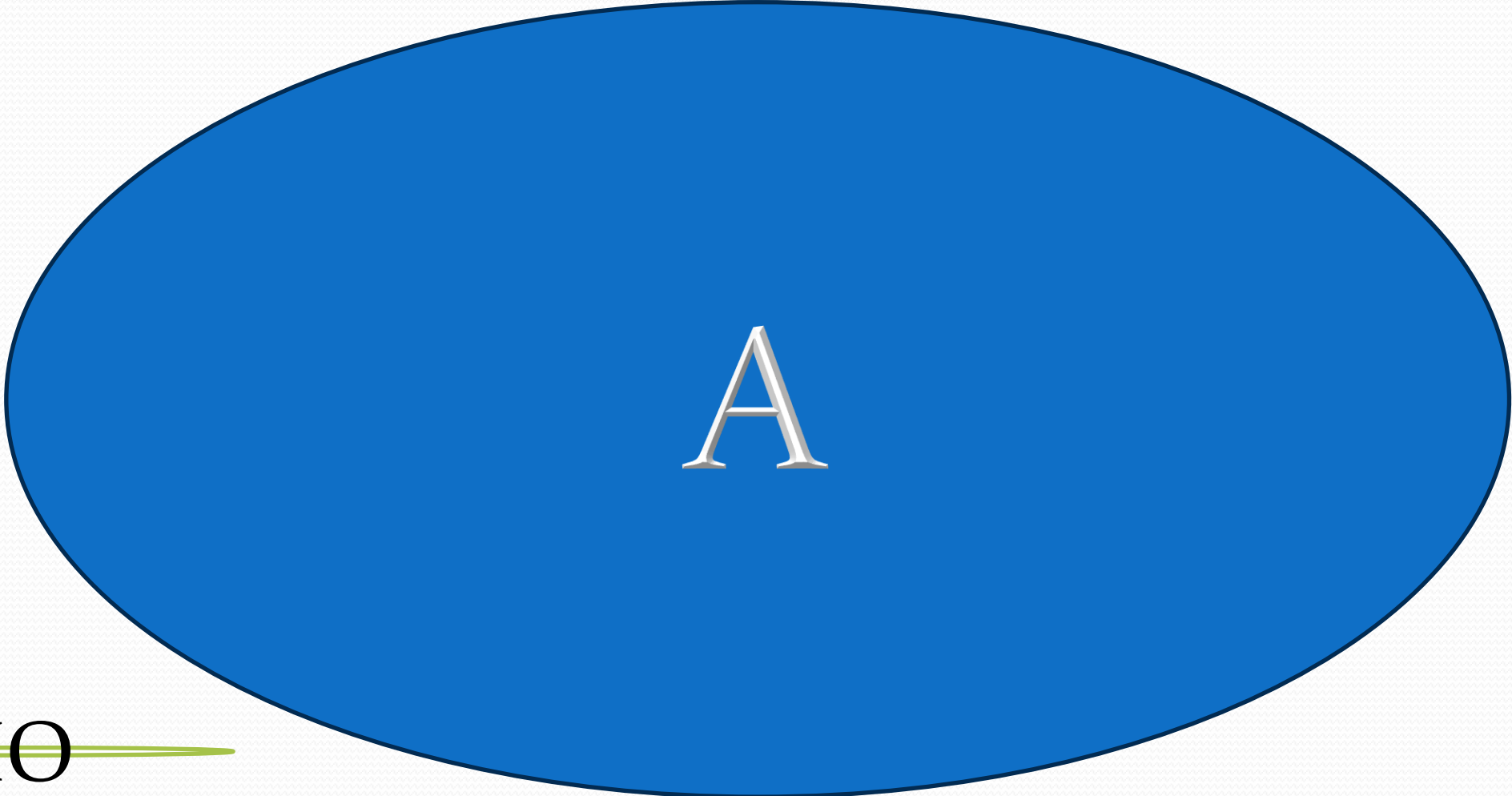
Il Soggetto in **relazione** con Altri

«Oscillazioni tra un più e un meno di identità» sono fisiologiche.



Succede qualcosa, ci si sente **annientati**

- Viene meno **la distanza**

A large, solid blue oval with a thin black outline. In the center of the oval is a white, three-dimensional letter 'A' with a slight shadow effect.

A

IO

«L'ESSERE e il NULLA»

- Il sentimento che rivela la scoperta dell'altro come soggetto è la **vergogna**
- Vergogna davanti a che? Lo **sguardo** degli altri
- Lo sguardo smaschera il nostro **corpo**-oggetto
- “Questo **pericolo** non è un accidente, ma la struttura permanente del mio essere-per-altri”
- “egli desidera di non avere più un corpo, di essere **invisibile**”
- “Una **nausea** nascosta ed insuperabile rivela continuamente il mio corpo alla mia coscienza: può capitare che noi cerchiamo il piacere o il dolore fisico per liberarcene”

Falso Sé

A

A

A

A

A

A

A

A

A

S

A

A

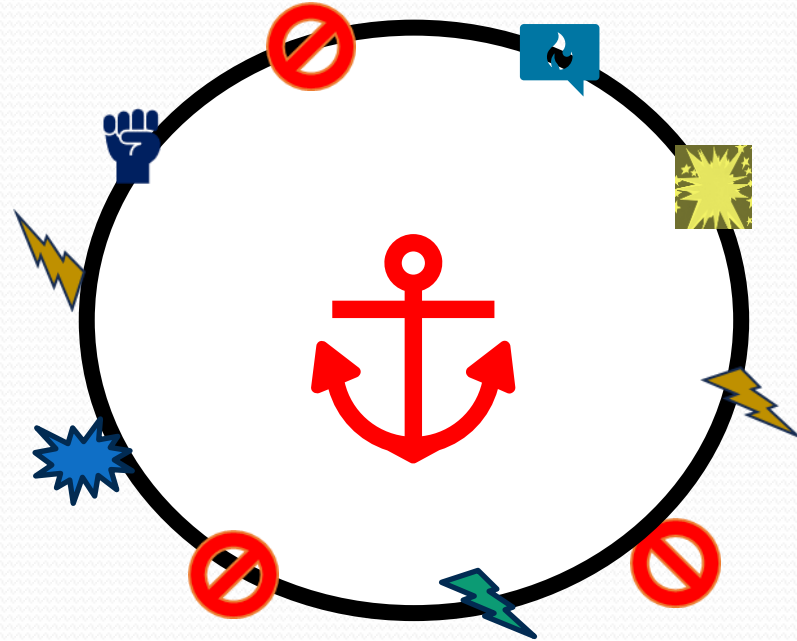
A

Falso Sé

- Si origina quando la realtà è percepita come non tollerabile.
- Scaturisce spesso da un eccessivo adattamento all'ambiente, agli altri.
- E' rafforzato da pressioni sociali (percepite).
- Il falso sé fornisce protezione al vero sé, ma può causare sofferenza, alienazione, senso di vuoto, malinconia.

Autoisolamento

(confine «libidicamente» investito, diventa trincea, perde porosità)

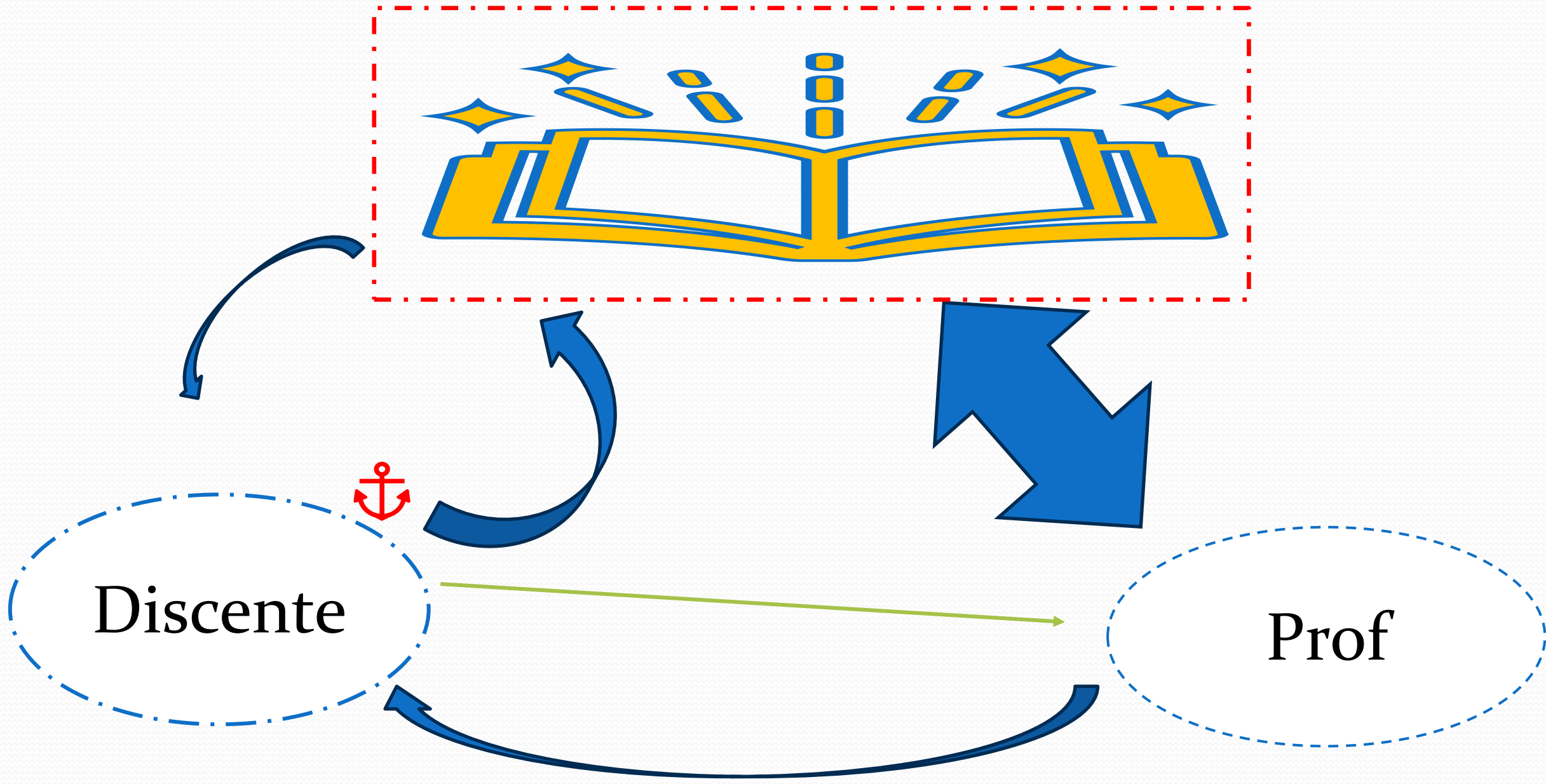


«Er liebte, was ihm ausging, wieder ein»

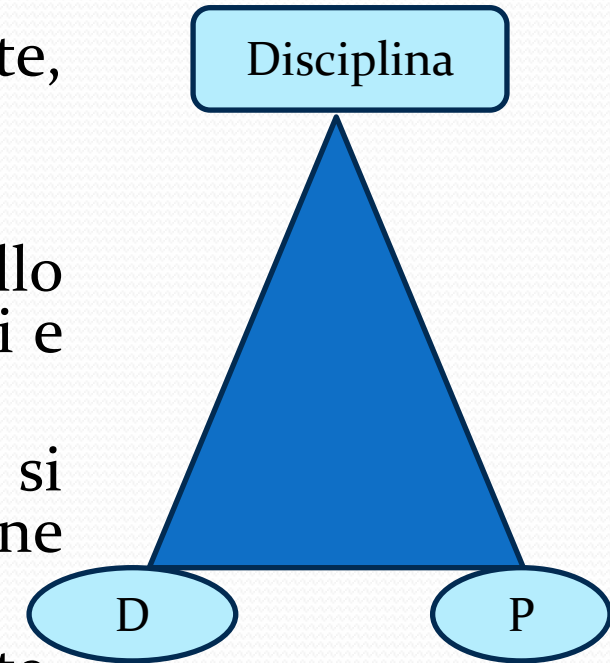
(Egli amava di nuovo dentro ciò che da lui usciva [Rilke])

- Ragazzi schermati: cancellazione di ogni apertura verso l'altro
- Qualcosa esce, **lavoro di rete** per evitarne il riassorbimento, evitare la cancellazione di ogni movimento verso l'altro (trasformazione di libido narcisistica in libido oggettuale)
 - **La Scuola** rimane a volte l'unica possibilità per avvicinarli:
- Segno evidente della loro impasse.
- Nella **relazione con l'insegnante** si inserisce in modo essenziale **un terzo elemento, la disciplina**, che può rendere sopportabile la relazione.
- Sfruttare la **didattica individuale o a piccoli gruppi** per fornire **esperienze (riparatrici) di sintonizzazione** [Binswanger, Stern, Goleman]

Relazione tra Discente-Prof-Disciplina



- L'insegnante attira a sé il discente (**mitezza**).
- L'insegnante presenta i contenuti della disciplina, mostrando il proprio rapporto (anche emotivo) con essa.
- Il discente comprende qualcosa, o della disciplina o dell'insegnante, **risuonando** con l'insegnante.
Avviene una sorta di **sintonizzazione**.
- L'insegnante amplifica la **risonanza**, a partire dalla comprensione dello studente, restituendogliela arricchita, indicando nuovi collegamenti e possibilità di sviluppo.
- La **risonanza** si autoalimenta fino a che insegnante e discente si rapportano alla disciplina, risonanti ma indipendenti (soggettivazione degli apprendimenti)
- Il discente ha appreso a rapportarsi alla disciplina autonomamente, almeno ad una parte di essa... E all'insegnante!
- E' un'esperienza di successo, di **sintonizzazione riuscita**, di **relazione**, di condivisione: da qui il suo valore strutturante (di **istruzione, costruire, dare una struttura**, infatti si tratta).



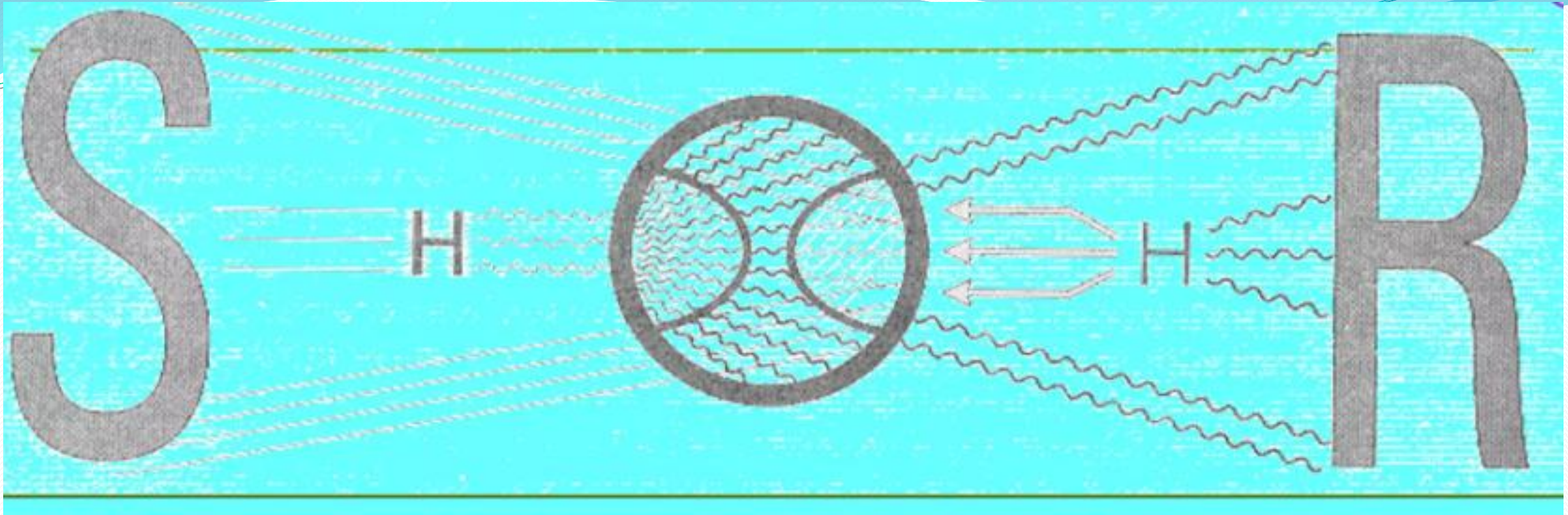
Mediated Relation Experience

- L'esperienza fatta è imprescindibilmente basata sulla disciplina, ma il senso trascende l'apprendimento strettamente disciplinare.
- Lo scopo ultimo non è l'apprendimento disciplinare ma piuttosto rendere tollerabile la relazione con l'altro. La **disciplina** diventa quindi il **medium della relazione**.

La disciplina oggetto di studio può attenuare le difficoltà di relazione con la persona che si incontra per la lezione. L'insegnante diventa un "altro" sostenibile proprio grazie allo "scudo" della disciplina (così come **Perseo** ha rinunciato a guardare direttamente **Medusa** e ha scelto di vederla solo riflessa nel suo **scudo**, per poterne così tollerare lo sguardo altrimenti pietrificante): la relazione con l'altro è adesso mediata dalla disciplina con cui ci si rapporta, sia l'insegnante che lo studente.

Metodo Feuerstein

- **Modificabilità Cognitiva Strutturale:** ogni studente può apprendere e così cambiare i suoi processi cognitivi.
- **Centralità dei processi cognitivi:** non “cosa imparare” ma *come imparare*.
- **Apprendimento Mediato (**Mediated Learning Experience – MLE**):** l'insegnante non trasmette solo contenuti, ma media i processi cognitivi.



- **S Stimolo** che proviene dall'ambiente («input esterno»)
- **H Human**, mediatore.
- **O Organismo**, discente: sovrappone la sua elaborazione alla mediazione dell'adulto (zona di sviluppo prossimale)
- **H Human**, mediatore.
- **R Risposta** («output»)

Relazione Didattica Triangolare



Rappresentazione della **zona intermedia** che si viene a creare tra il discente, all'apice del triangolo, e la disciplina (in particolare con il compito che deve svolgere).

Didattica Transizionale

Mediated Learning Experience



Mediated **Relation** Experience



Didattica «Transizionale»

“**La scuola** non deve assumere il carattere inesorabile della vita: essa non dovrebbe essere che **un gioco** della vita”
[Freud, 1910]

- Situazione fittizia con regole
- Passaggio, **transizione**, da soggettività a oggettività, da idealità a realtà

Esempi

- Paola e l'orsacchiotto (disturbo di personalità)
- Lanfranco e gli accompagnamenti (ritiro sociale)
- Roberta e indebolimento della rigidità (DNA)



Fare rete sul Territorio

- Medici ospedalieri e del territorio - **infermieri** – psicologi – psicoterapeuti – **educatori professionali** - psicomotricisti - **insegnanti** – utenti esperti – **operatori del terzo settore** – volontari
- **Flessibilità del lavoro in rete**: necessità di una ri-modulazione continua dell'intensità della presa in carico, sia complessiva che dei vari agenti coinvolti (i nodi della rete)
- Decentramento professionale: **il ragazzo al centro** (rivoluzione copernicana)
- Pluri-disciplinarieta versus una **prospettiva trans-disciplinare** (per capirsi e integrare le diverse azioni)
- **Transdisciplinarieta**: ricerca di natura disciplinare caratterizzata da un'attenzione a ciò che però trascende le specificità della singola disciplina, reperendo così similarità e connessioni tra le varie discipline, superandone le frontiere, spesso artificiali, che le distinguono e le separano

Rete Civica per il Benessere

- Comune di Torino: Divisione Servizi Sociali Equipe Famiglie e Minori
- Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia
- ASL Città di Torino Dipartimento di Salute Mentale - ROT SUD EST
- Centro Esperto Regionale Dca Molinette
- Centro Adolescenti per la Prevenzione del Disagio Giovanile
- Ospedale Regina Margherita Neuropsichiatria Infantile
- **IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino, Sezione Ospedaliera** Secondaria di Secondo Grado CTS/UTS-NES e **Scuola Polo Inclusione**
- **Associazione Nessuno** (capofila)
- Cooperativa Piergiorgio Frassati / Fondazione Gruppo Abele / Associazione Insieme / Associazione «Io Come Te» / Atipyca

Un ponte tra Ospedale e Territorio

- Ospedale Regina Margherita Neuropsichiatria Infantile
- ASL Città di Torino
- **Associazione CasaOz Onlus**
- Cooperativa Sociale Mirafiori
- USR Piemonte
- **IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino, Sezione Ospedaliera** Secondaria di Secondo Grado CTS/UTS-NES e **Scuola Polo Inclusione**
- IC Amedeo Peyron, Sezione Ospedaliera Secondaria di Primo Grado

Alcune caratteristiche trasversali ai progetti

- **Senso di appartenenza** a un gruppo variegato e strutturato.
- La plasticità delle reti che si vengono a formare consente **interventi tempestivi e “su misura”**, capaci di adattarsi in itinere alle mutevoli esigenze di ognuno.
- Contesti ideali per lavorare in gruppo e costruire **esperienze positive di socialità**
- **Maggiore età**
- Una risorsa considerevole, che permette a ragazzi-e di affrontare momenti difficili senza dover necessariamente fare ricorso a interventi medici o a Comunità più strutturate.
- Riduzione della **dispersione scolastica**
- **Contesto di prova** per il reinserimento nella quotidianità sociale e scolastica
- Contesti tranquilli e piacevoli, non scolasticamente o sanitariamente connotati, possono venire accettati da ragazzi in ritiro sociale e aiutare a far da **ponte tra idealità e realtà**.
- Alle dimissioni ospedaliere non si è abbandonati (**gradualità**).

Ritiro Sociale – Plusdot-azione!

- IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino, CTS/UTS-NES e Scuola Polo Inclusione
- Fondazione Gruppo Abele, Progetto Nove e Tre Quarti
- I.C. Centro Storico Moncalieri
- Città Metropolitana di Torino

Contatti:

- novetrequarti@gruppoabele.org
- manganello.scuolaospedale@gmca.edu.it
- paolo.merlatti@gmca.edu.it

Sportello telefonico

366 8710653

Lunedì 11:00-16:00

Giovedì 14:00-16:00

Modalità operative

- Importanza del gruppo di lavoro (Educatori – Psicologi – Insegnanti) per leggere il bisogno del momento e saper rispondere in modo opportuno (tra **piano di realtà** e **piano di possibilità**), con uno sguardo allo sviluppo del **prossimo futuro** (zona di sviluppo prossimo) e **a lungo termine**
- Individuare la figura più adatta ad «agganciare» l'allieva-o
- **Incontri** on-line, a Scuola, nella sede di «Nove e Tre Quarti»...
- Modulazione dell'intensità e della tipologia di **attività didattica** – valutativa (collaborazione con **gli insegnanti di Classe**)
- Ri-modulazione continua dell'intensità della presa in carico, sia complessiva che dei diversi professionisti coinvolti
- **Contesto di prova** per il reinserimento nella quotidianità sociale e scolastica
- Il progetto consente di **agire tempestivamente**
- Contatti di intensità variabile con la famiglia
- Contatti con gli **insegnanti di Classe**
- Riunioni di rete, GLO

Linee guida del Gruppo Paritetico interistituzionale promosso dall'USR

- Le **Linee Guida** per la rilevazione dei segnali e il monitoraggio offrono INDICAZIONI OPERATIVE per l'intervento e per l'IDENTIFICAZIONE PRECOCE dei comportamenti e suggeriscono interventi sia immediati che strutturati.
- La Scheda di osservazione vuole essere uno strumento per esaminare i segnali colti da qualche membro del team/consiglio di classe e «leggerli» in modo collegiale, per identificare le strategie di intervento

Ragazzi incontrati

Mohamed

- spettro autistico (livello 1)
- ritiro sociale, pochi incontri al **Polo Lombroso**, dopo alcune lezioni ha ripreso le visite ospedaliere e la frequenza scolastica con un piano di studio misto

Francesco

- La «svoglia» portata ai **Magazzini Oz**

Aurora

- Crisi saltuarie, gestite tempestivamente

Anna

- Anticipare l'intervento ospedaliero e prendere i contatti con la Scuola

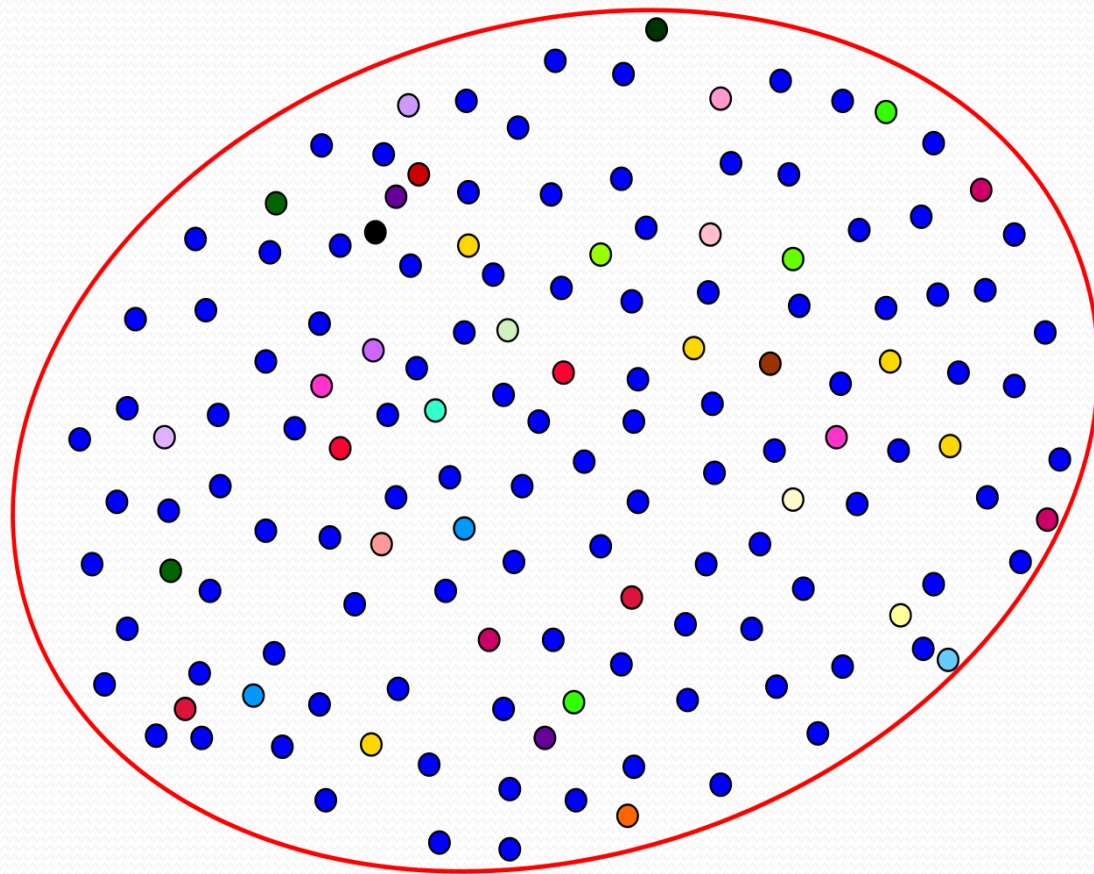
Emma

- Accompagnamento all'Esame di Stato

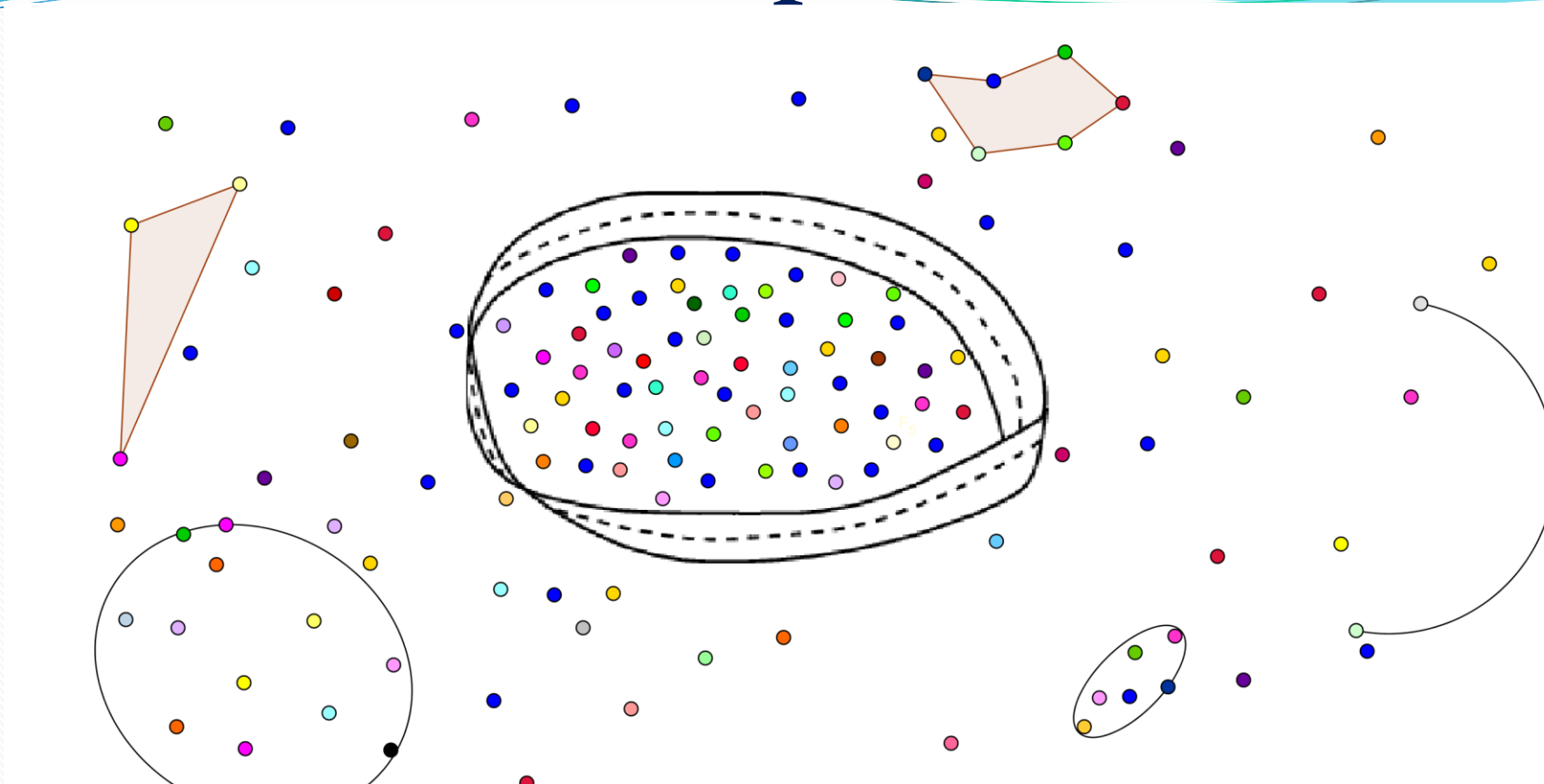
Lara

- Un luogo sicuro, non intrusivo, dove si possono «ricucire fili (**Nove e Tre Quarti**)

INCLUSIONE



INCLUDERSI per INCLUDERE



«Proprio perché il ragazzo con ritiro sociale, lasciato a sé stesso, non raggiungerebbe mai una forma evoluta di socializzazione e, probabilmente, istruzione, **il compito della scuola consiste nel farlo procedere in questa direzione con tutte le forze!»**

GRAZIE !

Lettere consigliate:

- Sistemi Psicologici [Vygotskij, articolo all'interno di «La Mente Umana»]
- Immaginazione e creatività nell'età infantile [Vygotskij]
- Gioco e Realtà [Winnicott]
- Quando la Scuola è di Casa (a cura di Tiziana Catenazzo)
Mimesis Edizioni (2024)
Il Ritiro Sociale in Adolescenza (pagg 69-77)
Paolo Merlatti